

ROTARY INTERNATIONAL - DISTRETTO 2070

Rotary Club Modena

Bollettino Mensile

Periodico di informazione prodotto in proprio destinato ai soci rotariani



Numero

10

aprile 2011



Vinicio Ferracci
R.C. Livorno
Governatore
Distretto 2070



Annata Rotariana
2010-2011

Ray Klingensmith
R.C. Kirksville
Missouri Usa
Presidente Interna-
zionale



Aprile — mese della Rivista rotariana:
Vol. I, f. 292v, *San Girolamo seduto nello studio*, Sapienza 19

ANNO LXI Numero 10 SOMMARIO

Programmi mensili	2	Entra un nuovo socio - Notizie da noi soci.....	12
Messaggio del Presidente	3-4	La settimana mondiale del Rotaract.....	13
Lettera del Governatore	5	Premio Ghirlandina	14/15
Notizie dal Distretto	5	Dichiarazione del nuovo socio.....	15
Le conviviali di marzo	6-7-8-9-10- 11	Lettera dal Rotary Club of Stretford & Urmston e risposta.....	16/17
Profilo di Mario Chiti	7	Lettera del Governatore sul Giappone.....	18
Profilo di Giancarlo Iattici.....	9	Foto di annata e Articolo da L'INFORMAZIONE.....	19
Profilo di Giancarlo Mantovani	10	Costituita a Modena la Shelterbox Center Italy.....	20

Programmi Mensili

Programma del mese di aprile 2011

Mese delle riviste del Rotary

2 aprile , sabato. Gita a Forlì aperta a soci, familiari ed ospiti per la mostra su Melozzo da Forlì. Prenotazione obbligatoria entro il 16 marzo 2011(Vedi nota in altra parte del bollettino)

5 aprile, Ore 20.10 presso il Ristorante 'La Secchia rapita'. Conviviale interclub con Rotaract e Rotary L.A. Muratori. Aperto a soci e familiari. Relatore della serata **Alessio Tavecchio** sul tema "Etica e sport".

12 aprile, Ore 20.10. presso il Ristorante 'La Secchia rapita'. Caminetto per soli soci. Relatore della serata il nostro socio **dott. Alberto Dallari Bondanini**, Presidente di Confagricoltura Modena, sul tema : " **Agricoltura: produzione di cibo e non solo...**"

Sabato 16-Domenica 17, Teatro Lyrik di Assisi, Convegno internazionale "Sorella acqua". Il programma dettagliato è riportato nel bollettino dello scorso gennaio ed è scaricabile dal sito web <http://rotary4water.org/cgi-bin/WebObjects/Assisi.woa>

19 aprile, Ore 20.10 presso il Ristorante 'La Secchia rapita'. Conviviale per soci, signore ed ospiti. Relatore sarà il Presidente emerito del Consiglio di Stato, **Prof. Alberto De Roberto**, che parlerà di " **Il Consiglio di Stato. Evoluzione e prospettive**".

26 aprile. Ore 20.10 presso il Ristorante 'La Secchia rapita'Conviviale per soci, signore ed ospiti. Conferimento del Premio ' **La Bonissima**'. Al termine Consiglio direttivo.

I soci sono vivamente invitati a segnalare la propria presenza entro il venerdì precedente la conviviale alla Sig.ra Riccò (tel. 059.2021952, oppure per email a: giovanna.ricco@forumquidomonzani.it o a luca.panini@gmail.com).

Programma del mese di maggio 2011

Mese dell'alfabetizzazione

3 maggio. Ristorante 'La Secchia rapita', ore 20.10. Caminetto per soli soci. Dopo una breve relazione della dott.ssa **Sonia Pennella** sulla sua esperienza al R.Y.L.A., il nostro socio Prof. **Andrea Strata**, Docente di nutrizione clinica nell'Università di Parma, terrà una relazione sul tema " **Prima o dopo i pasti. Interazioni tra alimenti e farmaci**".

10 maggio. Ristorante 'La Secchia rapita', ore 20.10. Conviviale per soci, signore ed ospiti. Il dott. **Eugenio Tange-rini**, Direttore del quotidiano 'L'informazione', terrà una relazione sul tema "Il quotidiano locale nell'era del web".

17 maggio. Ristorante 'La Secchia rapita', ore 20.10. Conviviale per soci, signore ed ospiti. Discutono sul tema " **La questione educativa oggi**" Monsignor **Giacomo Morandi**, Vicario generale dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola, e il prof. avv., **Massimo Jasonni**, Ordinario di diritto ecclesiastico e canonico nell'Università di Modena e Reggio Emilia.

24 maggio. La conviviale non sarà tenuta per indisponibilità della sala.

31 maggio. Ristorante 'La Secchia rapita', ore 20.10. Caminetto per soli soci. Eventuale assemblea (previa regolare convocazione). Il nostro socio prof. **Vittorio Silingardi**, già Direttore del Dipartimento di Oncologia dell'Università di Modena e Reggio Emilia, terrà una relazione sul tema " **Comitati etici e sanità**". Seguirà Consiglio direttivo.

Per **giovedì 19 maggio** sono preannunciati due eventi di interesse interclub, a cui possono partecipare i soci interessati, (presentazione della Shelterbox, a cura del nostro Mario Baraldi, e Palio degli aceti balsamici a cura del Club Castelvetro di Modena-Terre dei Rangoni): notizie più dettagliate nel corso delle prossime conviviali o via mail, e nel bollettino di maggio.

I soci sono vivamente invitati a segnalare la propria presenza entro il venerdì precedente la conviviale alla Sig.ra Riccò (tel. 059.2021952, oppure per email a: giovanna.ricco@forumquidomonzani.it o a luca.panini@gmail.com).

Messaggio mensile del Presidente - aprile 2011

La rivista rotariana è pressoché coeva alla nascita del Rotary. E' infatti nel gennaio del 1911, quindi pochi anni dopo la fondazione del Rotary, che viene pubblicata una newsletter "The National Rotarian" con la finalità, come ebbe a scrivere lo stesso P. Harris, di "fornire conoscenze per agevolare lo scambio di idee tra i rotariani di tutto il mondo".

Da allora, la stampa rotariana si è evoluta, in concomitanza con la espansione del Rotary in oltre 200 paesi ed aree geografiche, ed è divenuta una realtà importante. La rivista "The Rotarian", che costituisce l'organo ufficiale del R.I., pubblicata nella sede centrale ad Evanston, ha una circolazione di circa 500.000 copie. Ma nel mondo vi sono altre 31 testate a diffusione 'regionale', in 25 lingue diverse, operanti su aree comprendenti più di un distretto o di un paese (per l'Italia v. la rivista 'Rotary', organo ufficiale in lingua italiana del R.I.) e tutte riunite sotto l'ombrello' del Rotary World Magazine Press (RWMP), con una diffusione complessivamente di circa 1,25 milioni di copie. Ad esse vanno aggiunte le riviste distrettuali (per il nostro distretto, come è noto, c'è "Rotary 2070"), nonché i bollettini o notiziari dei singoli club, tra cui il nostro (curato con competenza e impegno per la parte informatica da Giordano Bruni, e per la parte redazionale da Claudio Colombi, Luca Panini e Marco Righi, che meritano proprio per questo, non solo una menzione, ma un sentito ringraziamento da tutti noi).

La stampa rotariana, dunque, 'copre' tutti i diversi 'livelli' della organizzazione rotariana: la rivista del R.I. e le altre di interesse 'regionale' si occupano dei grandi temi di rilievo internazionale o di interesse generale per le aree di riferimento; le riviste distrettuali considerano e approfondiscono le iniziative e problematiche proprie del singolo distretto o dei club ad esso afferenti; mentre i bollettini o notiziari dei diversi club riferiscono sui programmi e progetti, sulle conviviali, sulle attività in genere di interesse rotariano della singola associazione, dei suoi organi direttivi, delle commissioni o eventualmente anche dei singoli soci.

In questo senso, la rivista (o stampa) rotariana in senso lato assolve ad una funzione imprescindibile per una grande e complessa struttura organizzativa, quale quella del Rotary: *in primis*, nei confronti dei soci (come strumento informativo delle novità programmatiche e decisionali, nonché degli orientamenti dei dirigenti e degli organi direttivi, nonché per uno scambio di idee e di progetti, così come auspicato da P. Harris) e però anche nei confronti dei terzi (come 'vetrina' delle iniziative e realizzazioni assunte ai diversi livelli). Non a caso, quindi, alla rivista (in senso lato) del Rotary è stato dedicato il mese di aprile nel calendario rotariano.

Chi fosse interessato a più ampie notizie e indicazioni su questo argomento può consultare il dossier 'Comunicazione e immagine pubblica', pubblicato nel fascicolo n.4 del 2009 della rivista *Rotary*, la lettera mensile del Governatore pubblicata in questo numero del Bollettino, ma anche, il Manua-

le di procedura 2010, in traduzione italiana, per i bollettini di club a p. 24 seg. e sulle riviste di distretto a p. 55 seg..

Ci sembra, tuttavia, che oggi sarebbe forse più corretto dedicare il mese di aprile in generale alla 'comunicazione' o 'informazione' rotariana.

In effetti, quello che all'inizio si poteva considerare solo un effetto possibile, ma del tutto eventuale rispetto ai fini perseguiti dal Rotary, è divenuto oggi uno degli obiettivi prioritari e dichiarati della nostra organizzazione. Come ci ricorda il Governatore nella sua lettera mensile, infatti, il Piano strategico del R.I. per il presente anno rotariano include tra i suoi (tre) obiettivi quello di 'migliorare l'immagine pubblica e la consapevolezza' del Rotary, anche al fine di pubblicizzarne l'azione di servizio. In buona sostanza, *occorre non solo operare bene, ma far sapere agli altri ciò che il Rotary fa e ciò che il Rotary è*, sia per conservare ed espandere l'effettivo attraverso nuove affiliazioni (di soci e di club), sia per favorire l'interesse e le eventuali contribuzioni (non solo in denaro) da parte di terzi per la realizzazione dei progetti rotariani.

A questo scopo, tuttavia, la rivista rotariana, in quanto per sua natura rivolta soprattutto ai soci, costituisce uno strumento non sempre efficace per una adeguata informazione all'esterno delle finalità e attività del Rotary. Da qui la sollecitazione a coinvolgere i *mass media* ai diversi livelli, anche attraverso idonei rapporti personali con i professionisti dell'informazione o della comunicazione in senso lato (per una attenta analisi di vantaggi e svantaggi nell'uso dei diversi mezzi e modi di comunicazione utilizzabili per veicolare all'esterno i messaggi rotariani v., da es., il fascicolo di gennaio/febbraio 2011 della rivista *Rotary*, p. 12 seg.). Ovviamente la stessa presenza nei club, come soci, di questi professionisti è stata altamente caldeggiata in diversi recenti incontri a livello distrettuale e internazionale.

D'altra parte, non è dubbio che la rivista rotariana su supporto cartaceo costituisce oggi solo uno degli strumenti utilizzabili per la comunicazione o informazione rotariana. Nella 'società della conoscenza', caratterizzata da una evoluzione rapida e profonda dei mezzi di comunicazione informatica e telematica, tale da annullare quasi ogni distanza di tempo e di spazio, è necessario un continuo aggiornamento e adattamento degli strumenti di informazione e di comunicazione alle nuove tecnologie ed ai cambiamenti che esse comportano sul piano dei costumi, dei comportamenti, dei modi di pensare e, più in generale, delle relazioni interpersonali e sociali.

Il nostro club si avvale da tempo di queste nuove tecnologie (grazie all'apporto attento e costante del nostro 'esperto informatico', Giordano Bruni): la posta elettronica è normalmente utilizzata per la diffusione del bollettino e delle altre comunicazioni tra tutti i soci che hanno una propria casella

Continua a pagina 4

Lettera mens. del Presidente Continua da pagina 3

(per gli altri è vivamente raccomandata l'apertura di un proprio indirizzo informatico o, almeno, un costante collegamento con chi già ne dispone uno, in modo da favorire la tempestività delle comunicazioni e ridurre le spese di stampa e spedizione del bollettino e delle altre comunicazioni in formato cartaceo). Il nostro club, inoltre (a differenza di altri: v. ancora la lettera mensile del Governatore), si è dotato da tempo di un proprio sito internet, di recente aggiornato in diverse sue parti. Giordano Bruni ha manifestato di recente il proposito di introdurre ulteriori più radicali modifiche al sito del club: sarà verosimilmente questo uno dei punti programmatici più qualificanti della sua annata presidenziale.

Va detto, tuttavia, che non si tratta solo di aggiornarsi nelle tecnologie, ma anche nel modo stesso di utilizzarle, per acquisire e gestire le informazioni e per attivare comunicazioni corrette ed efficaci all'interno ed all'esterno del Rotary, soprattutto nei confronti dei giovani. Come ha bene osservato il Presidente internazionale eletto, Kalyan Banerjee in una recente intervista (nella rivista *'Rotary'* del marzo 2011, p. 6 ss.), è necessario dedicare grande attenzione alle nuove modalità di comunicazione tipiche delle nuove generazioni (come Facebook, Youtube, ecc.), dato che "dobbiamo vivere quanto più possibile secondo le usanze del 'XXI secolo' e..., se riusciamo a comunicare bene con i giovani, loro penseranno che la nostra organizzazione fa per loro".

Il tema, peraltro, è assai complesso e delicato, in quanto investe un aspetto del cambiamento epocale in atto, che ci coinvolge tutti giorno per giorno, senza però che vi sia ancora piena consapevolezza della sua estensione e delle implicazioni che esso comporta.

Mi limito sul punto ad alcune osservazioni, ovviamente in via di estrema sintesi. Anzitutto, per evidenziare il gap generazionale che si è venuto a creare, tra i più giovani, che sono cresciuti e si sono formati in certo modo con internet, e i meno giovani che faticano a tenere il passo, non solo e non tanto con l'evoluzione tecnologica, quanto piuttosto con il cambiamento di mentalità e di costumi che essa comporta.

In secondo luogo, è evidente la necessità continua di alfabetizzazione informatica (ne abbiamo già accennato il mese scorso), ovvero di un aggiornamento costante da parte di tutti (anche da parte dei più giovani: chi si ferma è perduto!). E ciò, sia sul piano della tecnologia in continua evoluzione, sia soprattutto sul piano della riflessione per un corretto e soddisfacente utilizzo dei nuovi strumenti di informazione e comunicazione.

Invero, il cambiamento in atto comporta enormi potenzialità, ma anche molteplici rischi e problemi. A parte quelli per la salute fisica e mentale dei soggetti più giovani o più deboli (sono già state evidenziate nuove patologie connesse all'uso scorretto o improprio delle nuove tecnologie) e le diverse vicende, anche di rilievo criminale, che di frequente sono riportate dai media come riflesso e conseguenza della

facilità e superficialità dei rapporti interpersonali consentiti dai nuovi mezzi e modi di comunicazione, sono le implicazioni di ordine morale, sociale e *lato sensu* politico a sollecitare una attenta riflessione.

In effetti, la facilità delle comunicazioni e la grande disponibilità di informazioni, consentite proprio dalle nuove tecnologie, possono favorire paradossalmente una certa disinformazione (dovuta alla difficoltà di individuare e selezionare le informazioni valide, importanti, utili e 'vere') e soprattutto la manipolazione delle informazioni e comunicazioni a fini impropri e non sempre disinteressati. Come è stato osservato di recente (Giovanni Paolo II), i *mass media* sono "strumenti di imponente ed incommensurabile potere", in quanto protagonisti e potenziali 'conformatori' della opinione pubblica e dell'attuale cultura di massa: un potere immenso e aperto al bene ed al male a seconda dell'uso che ne viene fatto. Occorre, dunque, sia da parte dei professionisti che dei potenziali fruitori dei servizi informativi e di comunicazione, non solo una particolare preparazione, ma anche una costante attenzione critica sul corretto uso di questi protagonisti del mondo contemporaneo.

Per quanto riguarda il Rotary le conclusioni che se ne possono trarre sono, da un lato, nel senso che esso deve certamente cambiare nei modi e mezzi della sua azione, per relazionarsi e interagire con i soci e i terzi utilizzando le nuove tecnologie e le nuove forme di comunicazione sociale, ma nella continuità dei suoi caratteri, valori e fini tradizionali, che non vanno rinnegati, ma solo adeguati al cambiamento in atto. Per altro verso il Rotary, per la sua stessa natura e vocazione, non può non sentirsi ed essere impegnato attivamente in una riflessione e azione continua volta ad assicurare il migliore utilizzo delle nuove tecnologie al servizio del benessere e del progresso civile e morale della società.

Nel programma del mese di aprile sono diversi i temi ed i motivi di grande interesse. Per motivi di spazio mi limito a richiamare la vostra attenzione sulla conviviale del 19 aprile per la presenza, come relatore, del Presidente emerito del Consiglio di Stato, Alberto De Roberto: un magistrato di grandi doti professionali e umane (e però anche efficace e gradevole comunicatore) che, muovendo dalla sua notevole esperienza nel campo della giustizia amministrativa, ci intratterrà sulla evoluzione e sulle prospettive del Consiglio di Stato, una istituzione pubblica non sempre adeguatamente conosciuta dal grande pubblico, e però di rilevanza centrale nei rapporti tra poteri dello stato, nonché tra cittadini e pubblica amministrazione.

Buon Rotary a tutti

Vittorio

Lettera del Governatore n. 10 – aprile 2011

Aprile è il mese dedicato dal R.I. alla Rivista Rotariana. Bill Gates, Assemblea Internazionale 2009, ha detto: "Mi fido di voi e so cosa state facendo".

Desidero iniziare la presente lettera mensile partendo dalla Rivista del nostro Distretto, "Rotary Magazine".

Come certamente ricorderete, la Rivista ha cadenza bimensile, in quanto, come spiegato nel secondo numero, è stato adottato il metodo di suddividere i compiti tra l'informazione via web e quella cartacea, affidando alla seconda l'approfondimento, il commento e l'informazione sulle attività dei Club. Certamente compete ai lettori valutare i risultati che stiamo ottenendo.

Sempre restando nell'informazione cartacea del nostro Distretto, Vi ricordo la Rivista regionale, certificata dal Consiglio centrale e impostata secondo quanto previsto dal Rotary Internazionale. Tale rivista dedica, obbligatoriamente, un certo numero di pagine prelevate direttamente da "The Rotarian".

Le rimanenti pagine sono in buona parte a disposizione per le attività dei Distretti italiani.

Interessante anche la pubblicazione "Rotary World", formato tabloid, in quanto ricca di notizie ed aggiornamenti rotariani.

Il tema che stiamo trattando apre, però, la finestra su uno scenario più grande ed, in proposito, Vi ricordo come il Piano Strategico del presente anno rotariano, che è stato posto dal Rotary Internazionale, includa fra i tre obiettivi quello di "migliorare l'immagine pubblica e la consapevolezza", anche al fine di pubblicizzare l'azione di servizio.

Ciò significa che si è compreso che occorre non solo operare bene, ma anche far sapere agli altri ciò che il Rotary fa, al fine di trasmettere all'esterno dei nostri Club la sua immagine.

La quasi totalità dei Club è dotata di un proprio bollettino interno, mentre, per quanto attiene al sito web, solo 36 Club hanno una pagina aggiornata, 45 hanno la pagina, ma senza aggiornamento, mentre 21 non dispongono di sito internet. Questa situazione merita riflessione da parte dei Club interessati. Pertanto, il passo in avanti è stato veramente significativo.

Parlando di immagine, K.R. Ravindran, Consigliere R.I., nel discorso tenuto all'Assemblea di San Diego dello scorso anno ("Il marchio del Rotary"), ha posto alcune domande, tra le quali: "La Croce Rossa riesce meglio di chiunque altro a soccorrere le popolazioni colpite da disastri? Forse, ma certamente la Croce Rossa sa rispondere a chi chiede quale sia il suo scopo, per cui il suo marchio è universalmente riconosciuto."

Ha detto ancora Ravindran: "Oggi la domanda che dobbiamo rivolgere a noi stessi è questa: che cos'è il Rotary per i non rotariani?". Io credo che, nonostante l'attenzione che negli ultimi anni il R.I. ha posto al problema, non abbiamo ancora recuperato il tempo perduto nel passato. Vi porto un piccolo esempio pratico: in occasione delle visite ai Club, ho sempre incontrato i soci di fresca ammissione, ai quali ho posto una domanda precisa: "conoscevi il Rotary prima di essere ammesso al Club?". Ho avuto risposte positive, specie se il socio proveniva dal Rotaract o da famiglie di rotariani, ma anche risposte di questo tipo: "francamente non conoscevo bene l'Associazione e solo ora mi rendo conto dei suoi scopi".

Ray Klingensmith con il suo motto (Impegniamoci nelle comunità, uniamo i continenti) ha detto che con poche parole doveva far capire ai non rotariani cos'è il Rotary con immediatezza (nel tempo necessario per salire in ascensore da un piano all'altro, ha detto lui...).

Care Amiche ed Amici, accogliamo i messaggi che ci sono rivolti, e lavoriamo per la nostra immagine, sempre tenendo presente che noi facciamo parte di una grande rete di oltre 33 mila Club, certamente una delle più grandi organizzazioni mondiali.

Non Vi chiedo di investire danaro per l'immagine, bensì di usufruire delle competenze umane che ci sono nel Club, per dar luogo a progetti che siano di grande impatto nelle Comunità. La stampa, i vari mezzi di comunicazione e la visibilità dei progetti, faranno il resto a favore del marchio "Rotary".

Cari saluti e buon Rotary.

Vinicio

Notizie del Distretto

Ricordiamo che il prossimo 30 aprile, a Firenze, avrà luogo la tradizionale Assemblea Distrettuale, in cui verranno dibattuti i principali argomenti che riguardano la annata che inizierà il prossimo 1° luglio, e che quindi sarà guidata dal Governatore Incoming, Pierluigi Pagliarani; la partecipazione all'Assemblea è obbligatoria per i componenti del Consiglio di Club 2011-2012.

Per maggiori informazioni riguardo alla location ed al programma collegati a :

http://www.rotary2070.org/dis_riunioni.asp?annata=prossime

Le conviviali di marzo

1° marzo

Il Presidente Vittorio Gasparini Casari apre la serata ricordando i prossimi impegni rotariani, tra i quali la presenza martedì prossimo, ultimo giorno di Carnevale, della Famiglia Pavironica e martedì 15 marzo la conversazione del Prof. Giancarlo Mantovani su "Il mistero dell'antimateria".

Il Presidente si sofferma poi a ricordare che tra 3 giorni, il 4 marzo prossimo, il nostro socio Renato Crotti compie 90 anni e gli porge un caloroso augurio di buon compleanno a nome di tutto il Club.

Vittorio Gasparini Casari, prima di introdurre l'ospite della serata, il Prof. Avv. Mario P. Chiti, Professore Ordinario nell'Università di Firenze, condirettore della "Rivista italiana di diritto pubblico comunitario" che ci tiene una conversazione sul tema "Unità d'Italia e Unione Europea. Linee di un percorso e prospettive di evoluzione", ci legge un breve curriculum dell'illustro ospite (riportato a pagina 8).

Il Prof. Chiti inizia la sua relazione sottolineando come l'Unità di Italia e l'Unione Europea possano considerarsi due percorsi per certi versi molto simili, ma mentre si dovrebbe parlare di unità, di unione, in realtà siamo di fronte alla storia di una mancata vera unità sia in Italia che nel resto dell'Europa. Per noi un dato attuale che può confortare questa affermazione è la data del 17 marzo prossimo, scelta per celebrare la Festa dell'Unità d'Italia: non appena è stata indicata, subito il partito della Lega ha arricciato il naso, il Presidente della Regione Trentino Alto Adige ha detto di non volere riconoscere e festeggiare quella ricorrenza. Nel nostro paese ricerchiamo più i motivi per dividere che quelli per unire, dimenticando che se l'Italia non trova la forza di ritrovare se stessa è destinata a scomparire.

Anche in altri paesi europei ci sono motivi di divisioni interne, ma tutti ritrovano nei momenti del bisogno, la forza per ricompattarsi. Primo esempio è il Belgio, che nonostante sia da più di un anno senza governo, continua a funzionare: altro esempio è la Spagna, dove ci sono tensioni separatiste sia nei Paesi Baschi che in Catalogna, ma quando ci sono importanti decisioni da prendere, il paese diventa unito. La Germania ha sempre avuto il problema nel corso dei secoli dell'unione di tanti piccoli stati sovrani ed ora ha il problema della Germania Est, ma nessuno può dire che la Germania sia oggi un paese diviso.

L'Italia invece è sempre stata ed è tuttora frazionata come un mosaico, ci sono tanti piccoli pezzi, ma non c'è un quadro complessivo: così facendo però ci distanziamo dall'Europa. Basti pensare che il candidato più autorevole per governare la Banca Centrale Europea è il Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi, ma non è sicuro che vada a ricoprire quell'incarico perchè è italiano e le altre nazioni pensano che dietro a lui non ci sia la forza paese. La grande maggioranza delle leggi europee vengono promulgate sen-



za che l'Italia abbia contribuito a farle perchè spesso siamo divisi noi stessi ed ecco che molte volte sono leggi che si ritorcono contro di noi. In più noi siamo il paese europeo che meno applica le direttive comunitarie e che più spesso viene condannato dalla Corte di Giustizia Europea.

Entrambi gli schieramenti politici italiani non hanno un sistema di governo delle politiche europee: non abbiamo neanche il coraggio di guardare gli altri.

Se contiamo poco in Europa è perchè siamo noi che non riusciamo o vogliamo farci valere, ma così facendo gli altri paesi ci defilano.

Basti guardare la crisi economica: l'Europa deve gestire la crisi, l'Italia sparisce.

Altro punto è la crisi libica: l'Italia non ha mai contribuito per niente ad una politica mediterranea, nonostante siamo il paese più immerso nel Mediterraneo. Ora ci troviamo di fronte ad un problema importante e soprattutto vicino e vogliamo che l'Europa ci venga in aiuto: ma noi che cosa abbiamo mai fatto anche a causa, bisogna riconoscerlo, di divisioni al nostro interno che non ci fanno mai prendere delle decisioni certe e perseguite? Gli altri paesi, seppur divisi, in momenti particolari si uniscono, noi siamo anche

Continua a pagina 7



Continua da pagina 6

divisi se fare festa o no il 17 marzo. Gli altri paesi non ce l'hanno con noi, ce l'hanno nella misura in cui noi siamo inetti.

La celebrazione dell' Unità d'Italia quindi deve essere un'occasione non per guardare al passato, ma per guardare a quello che non si è fatto, a perchè non si è fatto e a che cosa si può fare per recuperare ed in questa ottica anche il Rotary può fare la sua parte : il Rotary può contribuire al recupero del senso di unità che ci manca, in Italia solo

formale e non sostanziale.

Al termine della brillante, un pò pessimistica ma veramente realistica relazione il Prof. Chiti gentilmente si concede alle numerose domande degli ospiti presenti, incentrate soprattutto sul federalismo fiscale di cui tanto si parla in questi giorni, che sembrerebbe andare contro un discorso unitario che si vorrebbe e dovrebbe perseguire, ma che secondo il relatore, invece, non è detto che sia un elemento di rottura soprattutto se lo interpretiamo non tanto come federalismo quanto come autonomismo decisionale.

Profilo di Mario Chiti

Mario Pilade Chiti è professore ordinario di diritto amministrativo presso l'Università di Firenze, dove è incardinato dal 1982 (in precedenza aveva insegnato presso le Università di Pisa e Cagliari). Ha svolto attività di ricerca e di insegnamento anche in numerose università straniere europee (Londra, Madrid, Paris II, Oslo, Berlin, Munich, Utrecht) ed extraeuropee (in Cina, India, Argentina e Messico). E' membro di numerose associazioni scientifiche europee ed internazionali. In particolare, è Presidente dal 2005 dell'Istituto italiano di scienze amministrative (IISA), membro del Comitato esperti di pubblica amministrazione (CEPA) delle Nazioni Unite e del Comitato esecutivo dell'International Institute of Administrative Sciences.

Autore di numerosi articoli e saggi, e di diverse opere monografiche, tra cui "Diritto amministrativo europeo", ha curato con Guido Greco il "Trattato di diritto amministrativo europeo" (in 6 tomi) e, sempre con Guido Greco, dirige dalla sua fondazione la "Rivista italiana di diritto pubblico comunitario" (pubblicazioni edita da Giuffrè, Milano).

Avvocato, esercita la professione legale in Firenze, soprattutto nel campo del diritto amministrativo, per enti pubblici e privati. Ha ricoperto, inoltre, numerosi incarichi, sia nelle pubbliche amministrazioni, sia come consulente di imprese private ed associazioni di categoria.

E' socio del Rotary Club di Firenze Est, dove è stato Presidente nell'annata rotariana 1995-96.

8 marzo

Il Presidente Vittorio Gasparini Casari apre la serata ricordando i prossimi impegni rotariani e sottolinea come quest'anno ricorrano oggi sia l'ultimo giorno di carnevale che la festa della donna. Relatore della conviviale è il nostro socio Giancarlo Iattici di cui il Presidente legge un breve curriculum. Ospite la Famiglia Pavironica al completo con Sandrone, Sgorghiguelo e la Pulonia.

Giancarlo Iattici prendendo la parola ci chiede "Sandrone Chi era costui?". E' da più di 350 anni che fa parlare di sé, infatti nasce dalla penna di Giulio Cesare Croce nella 2° metà del '500 : Giulio Cesare Croce, il papà di Bertoldo e Bertoldino, faceva il fabbro ma aveva innata la dote naturale dello scrivere e compose in tutta la sua vita circa 500 commedie, alcune delle quali sono state musicate da Orazio Vecchi. Nel 1584 inserisce Sandrone in una sua opera. G.C. Croce muore nel 1609 ma le sue opere sopravvivono : nella 2° metà del '700 Luigi Campogalliani, burattinaio di Carpi, costruisce una testa di legno e le dà il nome di Sandrone. Alla fine del '700 Giulio Preti sposa la figlia di Campogalliani dando origine ad un famosa famiglia di burattinai. Nel 1840 Preti dà una moglie a Sandrone, contadino di poca cultura ma di grande buon senso, e la chiama Pulonia : nel 1846 nasce Sgorghiguelo che deriva dal desiderio di Preti di fare recitare il figlio Guglielmo. La famiglia Preti, famiglia di burattinai, ha un grande successo nelle piazze dei paesi e bene si inserisce nella tradizione del Carnevale per il popolo che ricomincia con successo a partire dall'Unità d'Italia nel 1860.

Nel 1870 dalla Società Carnevalesca di Modena nasce la Società del Sandrone e Preti per la 1° volta interpreta Sandrone in carne ed ossa. La tradizione del carnevale continua tra alti e bassi attraversando le due guerre e nel 1946 la Società del Sandrone si ricostituisce per giungere tale e quale ai nostri giorni : il motto è "Divertimento, cultura e beneficenza". Ha un migliaio di soci, organizza manifestazioni culturali, è presente anche nelle scuole, sempre nella tradizione della città e del suo dialetto, organizza gite conviviali e porta in giro la per noi ben nota Famiglia Pavironica, ospite anch'essa della serata e a cui Giancarlo Iattici cede la parola.

Sandrone prende la parola ed insieme alla Pulonia ed a Sgorghiguelo, che ricordiamo, è impersonato dal nostro socio Carlo Ventura, ci recita ampi stralci dello "Sproloquio", il famoso discorso pronunciato pochi giorni fa, e cioè giovedì grasso, dal balcone del Palazzo Comunale in Piazza Grande.

Sandrone comincia col prendersela con la ZTL , cioè " ... **la zona a traffico limitato o come i la ciamen i Zemian zona tentato ladrocinio**". Ma Sandrone pensava di imbrogliare la ZTL "...a m'era gnù l'idea ed pasèr dedlà da la riga e fèr fotografer al dedrè d'Erio, al noster caval, meinter al tirèva so la càva e po' diregh << Tuli mò zà al nòmer dla targa>>. Ma la Pulonia la m'ha dètt ch'an-stà brisa bein e a-i-ho lasè perder".

Sandrone sostiene poi che Modena sia rimasta indietro



"..... in dl'architettura a s'è passèe davanti perfin i noster cusein ad Razz, ch-i gh'avran anch la testa quedra ma i gh'han un punt rotand sull'autostreda ch'l ha fat al gir dal mand. Nueter, invece, ed punt, a n'avam un <<ciclopedonale>> ch'al fa al gir sovra la via Emilia e l'è tant poch frequentèe che quand a-gh pàsa quelchidun i-gh ciochen el man".

Sandrone poi ha qualcosa da dire anche sulla diatriba che divide i vigili urbani ed il Comune "..... Se al noster asesor a la securazza, ch'a-s lameinta seimper perché a gh-avam poch vigil, l'ha pinsèe ed mätren soquànt davanti al computer ed not per controler la zitè al gh'avrà por el sò ragioun Mè a sun ed campagna e a-n m'imbaraz, a dègh sòl che se i delinqueint i lavoren anch a la nòtt, el guèrdi bisagna ch'el faghen èter tant: al problema a-l srà tgniri desdèe tòtta nòtt davanti al video".

Ce n'è anche per il parcheggio al Novi Sad "..... ch'a -s ciamarà Novi Park. I noster ministrador i han pensèe ed fèr un naster trasportador che dal parcagg al purtarà la maraia quesì fin sätta la Ghirlandèina cun un percors studièe aposta. Al nàster al pasarà per Sant'Agustein, al gnarà po' in piazza Mateoti per gnir fòra da un bus in piazza Mazini. Ea-n n'è menga dètt ch'i-n stròlghen la manèra ed feregh fèr'na deviazion per'na sosta a l' IPERCOOP".

La brillante serata termina con le fotografie e gli auguri di rito cui la Famiglia Pavironica si concede con grande disponibilità.

Profilo di Giancarlo Iattici

Giancarlo Iattici, dopo il diploma all'Istituto 'Corni' di Modena e successivi corsi di perfezionamento su metodi e tempi di lavoro e gestione del personale, è stato responsabile di produzione alla Tellure Rota spa di Formigine, sino al 1988, quando fonda a Modena, insieme alla Moglie Marisa e ad uno dei due figli (Fabrizio) la società 'CRIMO-Centro Ruote', che produce e commercializza ruote per la movimentazione industriale.

Nella 'Famiglia Pavironica' ha assunto per oltre 20 anni il ruolo di Sgorghiguelo, il figlio di Sandrone. Dal 1995 è Presidente della Società del Sandrone (che festeggia quest'anno i 140 anni dalla fondazione) e dal 2001 è vicepresidente dell'Associazione Società centenarie modenesi.

15 marzo

In apertura di serata, prima della conviviale, il Presidente ci presenta un ospite particolare, padre Aldo Marchesini, medico e missionario in Mozambico. La sua presenza questa sera è da collegare ad un progetto che fu sviluppato durante la presidenza di Claudio Tosti, per la fornitura di medicinali all'ospedale in cui padre Marchesini lavora. Il presidente cede poi la parola a Claudio Tosti che ci illustra brevemente il progetto, consistente nella fornitura di 130 dosi di vaccino antirabbico. Prende quindi la parola lo stesso padre Marchesini: dice innanzi tutto di essere venuto da noi per ringraziarci a nome dei bambini del Mozambico che, grazie alla nostra donazione, sono stati salvati da morte certa. Ci ha quindi brevemente illustrato di come la presenza, in quella zona dell'Africa, di grandi quantità di cani randagi, renda abbastanza probabile che qualche bambino venga morso da cani af-

fetti dalla rabbia. Purtroppo, se non adeguatamente trattati, questi bambini vanno incontro a morte certa. Nella zona dove opera padre Marchesini, la disponibilità di vaccino antirabbico non è sempre assicurata; la donazione di 130 dosi garantisce la copertura del problema per circa un anno. Dopo l'intervento di padre Marchesini, il Presidente ci aggiorna su alcuni dei prossimi eventi rotariani previsti, e quindi ci introduce l'oratore della serata, il Professor Giancarlo Mantovani, ci legge un breve profilo dello stesso (riportato a pag. 11) e quindi gli cede la parola.

Il professor Mantovani comincia la sua relazione spiegandoci velocemente in che cosa consiste il lavoro di uno scienziato che indaga sull'esistenza dell'antimateria, su quale sia il suo ambiente di lavoro e ci da una veloce descrizione degli acceleratori di particelle che vengono utilizzati per la ricerca sull'antimateria.

Dopo una breve introduzione del modello standard dei costituenti della materia, ci spiega come il fisico inglese Peter Higgs abbia ipotizzato l'esistenza di una nuova particella, appunto il bosone di Higgs, di recente soprannominato *particella di Dio*, che però non è mai stato rilevato fino ad ora e che si spera di trovare utilizzando la fenomenale energia disponibile con il nuovo LHC di Ginevra.

Passa quindi a parlare dell'antimateria, prevista da Paul Dirac fin dal 1928 e rilevata sperimentalmente sotto forma di positrone (1932), antiprotone (1955) e antineutrone (1956).

Come **Antimateria** si intende materia composta dalle antiparticelle delle particelle elementari che costituiscono la materia ordinaria. Alcune scoperte successive importanti: 1965- Antideuterio, 1978- Antielio3, 1995- Antiidrogeno. A partire dal 1997 l'esperimento Athena del CERN ha prodotto finora ~50000 nuclei di antiidrogeno.

Si sofferma poi a spiegarci che i costi relativi a questi esperimenti sono estremamente elevati, soprattutto se messi in relazione alla quantità di antimateria che può realmente essere prodotta (si parla di nano grammi di antimateria). Questi elevatissimi costi sono comunque giustificati in parte anche dalle ricadute sulla vita normale, sotto forma di nuove tecnologie che trovano impiego soprattutto nella diagnostica medica (Positron Emissione Tomography).

Il professor Mantovani ci parla del fatto che le ultime ricerche in cosmologia inducono a pensare che solo il 4,6% dell'universo che ci circonda sia costituito da ciò che noi normalmente chiamiamo materia, cioè atomi. Il 72% risulta costituito da una entità che per il momento viene denominata dark Energy mentre il restante 23% è fatto di ciò che viene denominato dark matter. E' proprio la curiosità riguardante la costituzione di questa materia oscura, che ha spinto gli scienziati a costruire il LHC che dovrebbe permettere di realizzare esperimenti in tal senso. L'universo che possiamo osservare attorno a noi è costituito di materia e la pochissima antimateria esistente viene prodotta da reazioni di raggi cosmici, emissione di positroni da alcune specie radioattive naturali o artificiali e da produzione da parte di acceleratori di particelle. L'attuale teoria sull'origine dell'universo, che va sotto il nome di teoria del big bang, prevede che all'inizio del fenomeno, circa 14 miliardi di anni fa, si sia prodotta, in modo perfettamente simmetrico, sia la materia che l'antimateria; poi, per effetto di fenomeni che ci sono ignoti, l'antimateria è scomparsa, e questo fatto ha creato le condizioni perché noi possiamo esistere, perché la non esistenza di antimateria intorno a noi è condizione necessaria per la nostra esistenza.

La ricerca dell'antimateria originale prodotta dal big bang ha dato finora risultati negativi. Si spera che LHC permetta di fare luce su questo mistero. I

In conclusione della sua presentazione, il Professor mantovani ci parla delle caratteristiche tecniche del LHC, per la costruzione del quale sono stati spesi quasi 3 miliardi di

Continua a pagina 10

Continua da pagina 9

euro in 11 anni. Le conoscenze che si sono acquisite con l'impiego degli acceleratori di particelle hanno avuto ricadute in tantissime applicazioni tecnologiche, dalle nanotecnologie ad applicazioni mediche per il trattamento dei tumori, ad applicazioni in elettronica, scienza dei materiali, criogenia, eccetera. Anche una delle applicazioni che vanno per la maggiore in questi giorni, cioè il World Wide Web è nato proprio al CERN di Ginevra per opera di Tim Berners Lee, il fisico inglese che ha implementato con successo il protocollo che sta alla base delle comunicazioni tra il personal computer ed i siti Web.

A fine presentazione, il professor Mantovani, ci presenta una diapositiva che riporta una fotografia risalente al 1954, anno in cui insieme al nostro Presidente Vittorio Gasparini Casari, frequentava la terza media alla Scuola Alberto Pio di Carpi (vedi pagina 15).

La serata continua con un a lunga serie di domande da parte degli intervenuti, a cui il professore ha risposto con molta competenza e si conclude con la consegna del ricordo della serata.



CURRICULUM DI GIANCARLO MANTOVANI

Dopo la maturità scientifica a Mantova e la laurea in fisica a Pavia (alunno dell'Almo Collegio Borromeo), Giancarlo Mantovani si è dedicato alle ricerche nel campo della fisica delle particelle elementari.

In ambito accademico, dopo essere stato assistente ordinario e docente in varie discipline presso l'Università di Pavia, ha conseguito la cattedra di Fisica generale I all'Università di Perugia, dove ha fondato il Gruppo (poi Sezione) di Perugia dell'INFN, che ha guidato come direttore sino a tutto il 1994, e dove è stato pure Direttore dell'Istituto e del Dipartimento di Fisica, coordinatore del Dottorato di ricerca in Fisica, membro del Consiglio di amministrazione dell'Università e Preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali per diversi mandati.

Come associato dell'Istituto Nazionale di Fisica nucleare (INFN) ha condotto ricerche e importanti esperimenti presso vari laboratori (in particolare, Sincrotrone di Frascati, CERN di Ginevra, SLAC di Stanford in California), organizzando diversi congressi internazionali a Perugia su temi attinenti alla fisica delle particelle elementari.

Al suo attivo ha oltre 200 pubblicazioni su riviste internazionali e volumi didattici.

Tra le ultime realizzazioni:

- la partecipazione all'esperimento di astrofisica AMS per la collocazione sulla stazione spaziale internazionale di un complesso strumento per la ricerca dell'antimateria nello spazio cosmico (guidato dal Prof. Battiston);
- l'esperimento CMS (con il contributo alla costruzione di uno dei quattro rivelatori di particelle funzionanti nel collisionatore, o acceleratore di protoni, LHC del CERN di Ginevra.

L'acceleratore LHC (il più grande e complesso strumento scientifico mai costruito) ha iniziato a funzionare nel 2010: i primi risultati ottenuti saranno illustrati a Perugia in una apposita conferenza internazionale in corso di organizzazione.

Il professor Mantovani è rotariano e socio del Rotary Club di Perugia.

22 marzo

E' una serata riservata ai soci, è un caminetto con buffet. Il Presidente Vittorio Gasparini Casari ci ricorda i prossimi impegni rotariani : sabato prossimo 26 marzo a Vignola ci sarà la cerimonia per l'assegnazione del Premio Ghirlantina, martedì prossimo la conviviale non avrà luogo, essendo il quinto martedì del mese, sabato 2 aprile si farà la gita a Forlì per vedere la mostra di Melozzo da Forlì, essendo stato raggiunto il numero idoneo di partecipanti. Il Presidente ci fornisce poi alcune notizie di carattere rotariano molto importanti :

- è aperta la presentazione delle candidature per un membro del Consiglio Direttivo per il prossimo anno;
- è stata approvata la costituzione in associazione del Distretto con 87 Club favorevoli, due contrari (tra cui il nostro Club) e 13 astenuti;
- da comunicazione del Governatore risulta che i soci attivi nel distretto, alla fine di febbraio, sono calati rispetto al 1° luglio scorso di 18 unità, mentre sono aumentati i soci onorari di 11 unità;

- il Club di Stretford & Urmston (Manchester) avverte che nella loro conviviale del 13 aprile prossimo brinderanno alla salute ed alla prosperità del nostro Club. A nostra volta dedicheremo un brindisi alla salute e prosperità del club inglese nel corso del caminetto del 12 aprile. Un messaggio in tal senso (e di ringraziamento per il simpatico gesto di amicizia rotariana) sarà inviato al Presidente a cura del socio Giancarlo Gagliardelli (vedi in altra pagina del bollettino).

Il Presidente passa poi la parola all'amico Gianfedele Ferrari che ha il gradito compito di presentare un nuovo socio, il Dr. Alberto Caselli dell'omonima dinastia di commercialisti. Al termine della presentazione il nuovo socio legge una breve dichiarazione di intenti, cerimonia introdotta di recente dagli organi decisionali del Rotary International e che si ripeterà in futuro quando entreranno nuovi soci. Per il curriculum di Alberto Caselli e per la dichiarazione dei nuovi soci si veda in altra parte del bollettino. La serata si conclude con la riunione del Consiglio Direttivo.



Un nuovo socio nel nostro Club

Durante la serata dello scorso 22 marzo, Gianfedele Ferrari ha presentato un nuovo socio, Alberto Caselli, a cui il Bollettino, a nome di tutto il Club, porge un caloroso benvenuto. Sotto riportiamo un breve profilo del nostro nuovo amico.

Alberto Caselli è nato a Modena il 23 giugno 1967 e abita in Via Sassi,34. E' sposato con Paola Bedini ed ha un figlio, Massimiliano, di cinque anni.

Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Modena e Reggio Emilia nel 1992. Dal 1994 è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della circoscrizione del Tribunale di Modena. E' anche iscritto nel registro dei Revisori Contabili.

Dal 1994 esercita la professione di dottore commercialista e, dal 1997 è socio dello "Studio Commerciale Collegium, occupandosi prevalentemente di revisione contabile, di operazioni societarie straordinarie e di diritto tributario. Attualmente ricopre la carica di sindaco effettivo in diverse società di capitale; ha svolto la funzione di curatore fallimentare e di coadiutore contabile del curatore. E' stato componente di commissioni di studio presso l'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili della Circoscrizione del Tribunale di Modena. Ha svolto incarichi di Consulente Tecnico di parte in materia contabile in procedimenti civili.

E' appassionato sportivo; attualmente si dedica alla pratica del giuoco del golf. Ricopre la carica di Vice Presidente presso il Modena Golf & Country Club

Notizie di noi soci

Il nostro Presidente, Vittorio Gasparini Casari, su invito del Presidente Luigi Rossi di Montelera, insieme con altri 10 Presidenti di Club delle città capitali preunitarie, ha partecipato alla conviviale del 31 marzo organizzata dal Rotary Club Torino per celebrare i 150 anni dall'unità d'Italia, con un denso programma di eventi (visita al Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, concerto corale di inni storici risorgimentali e conviviale in Palazzo Carignano, sede del primo Parlamento Italiano, e al mattino seguente visita guidata alla mostra a Venaria reale "La bella Italia. Arte e identità delle città capitali"). Per un resoconto più dettagliato si rinvia al bollettino del mese di maggio.

Dal 3 al 10 aprile si svolgerà all'isola d'Elba il XXIX RYLA (Rotary Youth Leadership Awards) a tema "Leadership e civiltà": ai lavori parteciperà anche una giovane dottoressa inviata dal Rotary Club Modena, Sonia Pennella, che il prossimo 3 maggio sarà ospite del nostro Club e ci parlerà della sua esperienza al RYLA.

La Settimana Mondiale del Rotaract ed Il Rotaract Club Modena

Carissimi amici Rotariani, mi trovo per la seconda volta a prendere un piccolo spazio nel vostro bollettino e del vostro tempo per parlarvi di un anniversario (anzi due) che mi stanno molto a cuore.

Dal 7 al 13 marzo è stata festeggiata la Settimana Mondiale del Rotaract. Il 13 marzo 1968 veniva, infatti costituito il primo Rotaract Club a Charlottesville il cui scopo era quello di "sviluppare nei soci le doti di comando e il senso di responsabilità civica per mezzo del servizio alla comunità, di promuovere la causa della pace e della comprensione internazionale, e di esortare all'accettazione e alla pratica di un elevato livello etico considerandolo quale requisito di un leader ed un impegno da attuare nella vita professionale".

Per quanto concerne il nostro Distretto 2070 possiamo vantare la fondazione del primo Rotaract europeo a Firenze e, guardando alla nostra realtà locale, il Club di Modena festeggia quest'anno il suo 40° anniversario. Il 25 maggio 1971 ebbe inizio la meravigliosa avventura del Rotaract Club Modena e il percorso di amicizia con il Rotary Club Modena.

Durante questa annata il Club di Modena è stato e sarà impegnato in numerose attività sia a livello distrettuale che locale.

Vi ho già parlato della III Assemblea Distrettuale e Congresso che si sono svolti a novembre nella nostra città, ma non vi ho citato le attività di Service che stiamo sostenendo.

Accanto a service locali quali il supporto all'Associazione S.Vincenzo tramite la vendita di torte da noi prodotte, siamo ormai alle ultime battute per quello che è il nostro Service principale dell'annata: tre giorni di formazione (5 - 6 - 7 aprile), tenuti dall'amico Alessio Tavecchio presso le classi 4 di tre scuole Superiori di Modena, sul tema de *I Valori dello Sport*.

Abbiamo avuto il piacere e l'onore di iniziare un cammino assieme ad Alessio l'anno scorso, grazie all'allora Presidente Francesco Galli, cammino che, all'unanimità, il Club ha deciso di proseguire anche quest'anno.

Alessio Tavecchio è un ragazzo che, a causa di un incidente stradale, si trova ora su di una sedia a rotelle; ma è anche un uomo che è riuscito a trovare in

questa disgrazia la forza e la gioia di trasformarla in un'opportunità per il bene degli altri. Alessio è impegnato in numerose attività quali la costruzione a Monza del più grande centro europeo di accoglienza fisica e psicologica per chi, come lui, è vittima di incidenti stradali.

Come vi è già stato anticipato dal Vostro Presidente, il giorno 5 aprile saremo in Interclub assieme anche agli amici del Rotary Modena L.A. Muratori; Alessio Tavecchio sarà il nostro graditissimo ospite. Mi permetto di invitarvi tutti ad assistere alla sua relazione e di portare con voi figli o nipoti, perché è sicuramente una persona con la quale vale la pena condividere una serata.

Ampliando i nostri confini di Service a quelli del Distretto, il RTC Club Modena ha deciso sostenere il Progetto di Service del Distretto 2070 acquistando due kit per l'assistenza domiciliare che verranno donati alla Confraternita di Misericordia, che ringrazio per il calore dimostrato nei nostri confronti, assieme ad un kit Mini Anne ed un kit pediatrico.

Ed infine...il nostro Compleanno, se così vogliamo definirlo

Stiamo preparando i festeggiamenti per la serata del 25 maggio 2011, ma la festa non è solo per noi è per tutti coloro che ci sono vicini, in primis anche per voi, amici rotariani senza il cui appoggio, sostegno e, perché no, anche qualche rimprovero, non ce l'avremmo mai fatta ad arrivare dove siamo: a festeggiare il 40° anniversario!

Qualche anno fa il Club di Modena ha avuto un momento di difficoltà dato dal cambio generazionale, ora sono entrati nuovi soci e diversi ragazzi si stanno avvicinando ed interessando alla vita del Club, e credo che questo sia dovuto anche al fatto che siamo diventati un gruppo in cui si dividono e condividono informazioni, impegno, gioia, fatiche e delusioni; e chi frequenta e vive il club lo percepisce.

Alla fine della settimana mondiale del Rotaract ci tengo a dire un grande GRAZIE a tutti i Rotaractiani e Rotariani di Modena e del Mondo per la famiglia che abbiamo costituito!

Maria Vittoria Gilioli

Presidente Rotaract Club Modena A.R. 2010 - 2011

Premio Ghirlandina - I Rotary Modenesi per i Giovani

Il R.C. di Vignola Castelfranco Bazzano, il giorno 26 marzo ha celebrato la consegna del 28° Premio Ghirlandina nella suggestiva cornice del castello di Vignola, alla presenza delle Autorità Locali e Provinciali, del Governatore in carica, dei Past-Governor Boni e Baraldi e di una numerosa rappresentanza di amici rotariani appartenenti ai club del Gruppo.

E' la quinta volta che, a far tempo dalla fondazione del Premio, il R.C. di Vignola Castelfranco Bazzano gestisce un evento che, come ben sanno tutti gli amici rotariani del Gruppo Ghirlandina, è organizzato ogni anno e a turno da ciascun club con responsabilità diretta ed esclusiva, sostenuta solidalmente, all'occorrenza, anche dal consiglio degli altri sodalizi del gruppo.

Quando fu fondato il Premio i club erano cinque ed ora sono diventati otto. La gestione del Premio, regolata fin dall'inizio da uno statuto proprio, si è progressivamente affinata inserendovi le correzioni riconosciute necessarie dall'esercizio e per iscrivere nel gruppo i club che nel tempo e nel suo ambito territoriale si sono venuti costituendo.

Scorrendo l'albo d'oro dei premiati che ogni anno viene stampato nel pieghevole vi si incontrano giovani e promettenti artisti, giovani studiosi impegnati nella ricerca scientifica, giovani dediti all'assistenza di coetanei in particolari difficoltà, Enti e Istituti impegnati sullo stesso fronte.

Quest'anno il club di Vignola Castelfranco Bazzano si è posto un tema specifico cercando il possibile candidato vincitore nell'ambito dell'imprenditoria; fra i giovani imprenditori residenti ed attivi nel territorio di competenza la commissione presieduta dall'amico Giovanni Garagnani del R.C. di Vignola ha riconosciuto in Andrea Trincia le doti di eccellenza considerate necessarie per attribuirgli il Premio.

Il curriculum del giovane Trincia, super esperto in meccanica motoristica d'avanguardia, elettronica ed informatica, è stato

già pubblicato nei bollettini precedenti; nel suo percorso professionale, così come nella sua formazione di autodidatta, spiccano le doti di intelligenza e di eccezionale competenza, unitamente al coraggio ed alla fiducia nel mettersi in gioco; qualità che hanno contribuito al suo successo professionale e che si ritrovano in quegli imprenditori che hanno ottenuto brillanti risultati contando esclusivamente sui propri mezzi.

A far da padrino al giovane Trincia e ospite d'onore della serata, è stato invitato alla cerimonia Giovanni Rana; Cavaliere del Lavoro, industriale nel settore alimentare è diventato assai famoso in campo nazionale ed internazionale grazie al proprio ingegno; coraggioso, dotato di fantasia e non comune inventiva Egli ci ha raccontato la sua vicenda esaltante

Continua a pagina 15



Continua da pagina 14

con un divertente filmato illustrante il suo percorso da modesto artigiano a grande industriale.

La serata è proseguita con l'esposizione dei meriti del vincitore da parte di Giovanni Garagnani e la consegna del premio. Regista della cerimonia il Presidente del R.C. Vignola Castelfranco Bazzano, l'amico Giancarlo Montorsi.

Il Presidente del Premio Emilio Montessori, del R.C. di Modena, ha concluso tracciando una sintesi storica del Premio e ricordandone le peculiarità.

Rivolta esclusivamente a riconoscere i meriti, l'attuazione delle finalità del Premio impegna moralmente ed intellettualmente la commissione giudicante chiamata a valutare con rigore le varie candidature e a scegliere la migliore.

Un'occasione per esprimere in condizioni di assoluta serenità di giudizio la sostanza morale della propria appartenenza rotariana.

La serata si è conclusa festosamente con la conviviale nel ristorante Old River.

Emilio Montessori



Riportiamo sotto il testo integrale della dichiarazione che ogni nuovo socio deve pronunciare in occasione della sua presentazione al club

DICHIARAZIONE

RICONOSCO NEL MOTTO 'SERVIRE AL DI SOPRA DI OGNI INTERESSE PERSONALE' IL PRINCIPIO SU CUI SI BASA LA 'SCELTA MORALE' DEL SOCIO ROTARIANO E, COSCIENTE DEL SIGNIFICATO DELL'ADESIONE AL ROTARY, MI IMPEGNO FORMALMENTE A PROMUOVERNE GLI SCOPI ED A RISPETTARE LE NORME DELLO STATUTO E DEL REGOLAMENTO DI QUESTO CLUB.

ASSICURO LA MIA PRESENZA ALLE RIUNIONI, COSI' COME INDICATO NELLE NORME STATUTARIE. ACCETTERO' I COMPITI E GLI INCARICHI CHE MI SARANNO PROPOSTI, CONVINTO CHE SIANO CONDIZIONI INDISPENSABILI PER GARANTIRE AL CLUB QUELL'APPORTO DI PARTECIPAZIONE E QUEL CONTRIBUTO DI IDEE E DI AZIONI NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI AL SERVIZIO DELLA NOSTRA COMUNITA' E DI QUELLA INTERNAZIONALE.

SONO PURE CONVINTO CHE LA MIA PIENA QUALIFICAZIONE, COME SOCIO ATTIVO DEL CLUB, SARA' CONSEGUITA SOLO CONOSCENDO I PRINCIPI, LE NORME, LA STRUTTURA E LE ATTIVITA' DEL ROTARY E PER QUESTO MI IMPEGNO A SEGUIRE IL PERCORSO DI FORMAZIONE CHE MI VERRA' INDICATO ED A PARTECIPARE ALLE RIUNIONI DISTRETTUALI.



Rotary Club of Stretford & Urmston, District 1050
Founded 1935 – Member of Rotary International

10th March 2011.

**President Vittorio G. Casari,
The Rotary Club of Modena,
Via Giardini 10,
IT 41121.
Modena, Italy.**

**Please reply to: -
Rotarian Joe Messina
177 Derbyshire Lane,
Stretford, Manchester,
M32 8DS. England.
United Kingdom.**

E-mail: - v.gasparinicasari@gmail.com

E-mail c/o: mikewilsonbem@hotmail.com

Dear President Vittorio,

At the weekly meetings of this Club it has been the custom since the Club was formed in 1935, to propose a toast to the well being and continued success of a Club overseas.

In this connection it is my great pleasure to inform you that I will be proposing the toast to "The continued well-being and prosperity" of your Club, the Rotary Club of Modena, at our Meeting on Wednesday, 13th April, 2011

For your information, the towns of Stretford & Urmston are part of the Metropolitan Borough of Trafford, one of ten local Authorities in the Greater Manchester conurbation. Stretford itself borders immediately upon the City of Manchester, which in terms of economic activity is indisputably the United Kingdom's "Second City".

The town has a population of about 46,000 and its name is believed to be derived from the word Streta (the ancient Roman Road from Manchester to Chester) and the Ford where it crossed the River Mersey.

There is sound evidence that, by the 14th Century, the towns had an interest in the growing woollen trade. Its early growth sprang from the construction of the Bridgewater Canal, which opened in 1761 and extended, in 1776, to Runcorn that offered a relatively cheap route for the transportation of goods from Manchester to Liverpool.

In 1894 the Manchester Ship Canal was opened, thus creating the Port of Manchester and so connecting Stretford to the sea. The Canal cut through parkland that was at the time the estate of the de Trafford family and had been so for many centuries. This in turn paved the way for the creation of the giant and world famous Trafford Park Industrial Estate, most of which is within Stretford's boundary. Today almost 600 companies are present on the estate including many International and household names encompassing Kellogg's, GEC, Shell, ICI, Ciba-Geigy, and Proctor and Gamble, to name but a few.

Stretford is also the home of many large office buildings, mostly built in the early 1970's. The Trafford Centre is one of the most recent pastiche shopping facilities and the surrounding area is the second most densely populated area of Trafford.

With regard to sporting activities, Stretford has, within its boundaries, the Lancashire County Cricket Club, Manchester United Football Club, and the Trafford Athletic Club, which is well known in national athletic circles.

I hope that the above information is of interest to you and the members of your Club, and if you have any information on your Club and the area it serves, it would be very much appreciated if you could send it to me.

With every good wish.

Yours sincerely in Rotary,

**Mike Wilson, PHF, PDG 1995/6, Club International Committee.
For Rotarian Joe Messina**

Meetings: Wednesdays 6.00 for 6.15pm, Longford's Conference Centre, Ryebank Road, Stretford, M21 9TA
Secretary: David O'Hara t: 0161 980 3365. e: davidohara61@msn.com
The Rotary Club of Stretford & Urmston Trust Fund is a Registered Charity: no. 1035118

28th March 2011

Rotarian Joe Messina
177 Derbyshire Lane,
Sretford, Manchester
M32 8DS. England.
United Kingdom.

Dear Rotarian Joe,

It was a very pleasant surprise and a privilege to be contacted by your club. We were all so glad to know that you would remember us and propose a toast to our club on 13th April, 2011. We regularly meet on Tuesdays, but on the evening of April 12th we shall think of you with friendship, someone will read aloud the Italian version of this mail, and we'll have a toast to you club. We feel confident you'll be feeling the "vibes".

Thank you for the interesting and instructive info on your towns and disctrict. Plus, the fact that you're practically a part of Manchester cannot not give them a certainly well-deserved prestige. Now, it's our turn to tell you a few things about Modena. Here goes.

Like Stretford— as you say "strata" was Latin for "paved *street*"—Modena was built by the Romans ad by Etruscan peoples. Its Latin name used to be "Mutina". It has a population of around 180,000 inhabitants and is located 37 kilometers north-west of Bologna, the Capital city of Emilia-Romagna, on the Via Emilia, the Roman-built road that goes from Piacenza (on the border with Lombardia) down to Rimini on the Adriatic Sea.

The Modena industrial district has witnessed an uninterrupted development since the end of World War II, especially thanks to the entrepreneurial spirit of a number of imaginative and brilliant self-made men and women who have helped in the industrial reconstruction of the town and its surroundings.

Of particular interest are the ceramics businesses — for construction as well as interior decorating —which have been mushrooming since the sisties.

In the field of food specialties, maybe you've heard of *aceto balsamico*— "balsamic vinegar" —the production of which is constantly being monitored by special Authorities. If any of you has had the opportunity to visit Modena, they can't have missed enjoying our famous *tortellini*, the small hand-made pastries filled, among others, with pork meat and Parmesan cheese, "drowned" in chicken boullion, with the accompanymnt of our traditional local wine, Lambrusco. Another speciality of Modena is *zampone*, a swine's leg filled with delicious minced pork meat. To say nothing of our *grana padano*, a fierce competitor to nearby Parmesan cheese.

Most recently, connoisseurs from different culinary Authorities in the whole of the country, have awarded the prize for "best cook in Italy" to our restaurant owner Luciano Bottura.

From the deli's of the table we can move on to mechanic industries, with a host of small and medium-sized plants, and of course to the star of our racing-cars industries, Enzo Ferrari, who was born in Modena and whose cars, victorious in circuits all over the world, saw the light in Maranello, a stone's throw from Modena.

We cannot leave you without mentioning the old tradition of *melodrama* in our town: operas of the great geniuses of this *genre* have seen the performance of one of the great "modenesi" of all times, the late Maestro Luciano Pavarotti, so often on stage with another incomparable "modenese" soprano, Mrs. Mirella Freni, who is presently running a school of *bel canto* for the new generations.

We believe your initiative is exemplary of the Rotarian Spirit, not only because it encourages the birth of mutual friendship among Rotarians, but most of all because it fosters the awareness of a new European culture as inspired by the Rotarian principles we all share.

All the very best.

Cordially yours in Rotary

Vittorio Gasparini Casari
President
Rotary Club Modena



ROTARY INTERNATIONAL

Service Above Self

DISTRETTO 2070° - ITALIA
Emilia Romagna – Repubblica di San Marino - Toscana

VINICIO FERRACCI
Governatore 2010-2011

Livorno, 30 marzo 2011

Caro Rotariano,

le immagini sconvolgenti della recente tragedia che ha colpito il Giappone e che sono sempre vive nei nostri occhi, hanno certamente provocato in noi un senso di sgomento e di grande dolore ma hanno fatto, altresì, nascere la volontà di andare incontro, in qualche modo, alla popolazione così duramente colpita.

Recentemente, un quotidiano nazionale ha presentato un primo bilancio, sicuramente approssimativo, delle vittime: 6.539 morti, 10.345 dispersi, 2.513 feriti e 416.119 persone evacuate.

Al disastro causato dalle forze naturali si unisce quello nucleare.

Sono in corso contatti con gli altri Distretti italiani per vedere se è possibile un intervento a livello nazionale, onde non disperdere risorse in piccole donazioni e ciò anche in attesa di conoscere se il R.I. intende dare precise indicazioni sulle iniziative da intraprendere.

Credo, quindi, opportuno che, in attesa di questi indirizzi, non siano disperse da parte dei Soci eventuali disponibilità.

È per questo che mi rivolgo ai Te, caro Rotariano del Distretto, ed alla Tua generosità. Ti voglio fare presente che le piccole gocce sono quelle che formano il mare, per cui, anche un'offerta piccola, visto che nel distretto siamo oltre 6.360 rotariani, può portare a cifre di grande rilevanza.

Per favorire la raccolta, ho aperto un apposito conto corrente presso la Banca del Monte di Lucca, succursale di Livorno, intestato a: R.I. Distretto 2070 Annata 2010-2011 – Soci per Japan, IBAN: IT79Z0691513900000000360780.

Nel prendere impegno a ragguagliarTi sugli sviluppi dell'iniziativa e nel farTi presente che il Distretto ha aperto la sottoscrizione con un versamento di €1.000, Ti ringrazio e Ti saluto cordialmente.

Vinicio

Da L'INFORMAZIONE di giovedì 31 marzo 2011— Cronaca di Modena

SOLIDARIETA' Progetto da 17mila dollari per un ospedale in Mozambico Il Rotary di Modena per i bambini africani

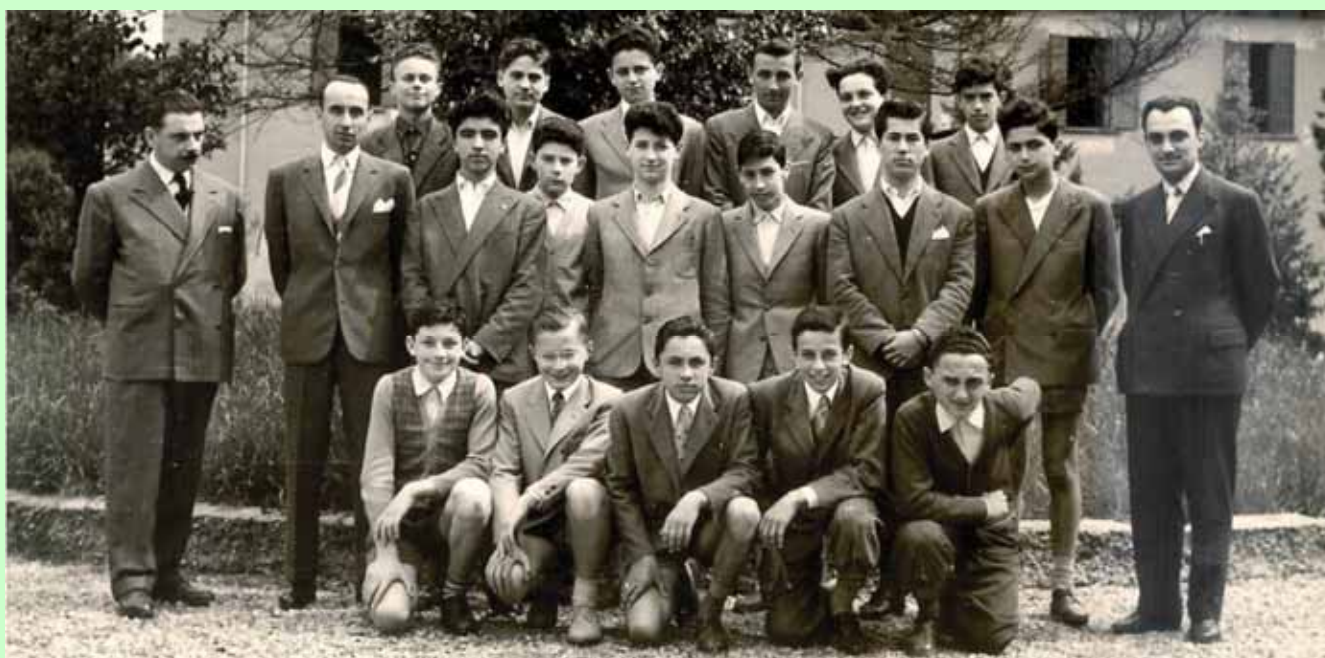
Il Rotary club Modena ha realizzato, unitamente alla Rotary foundation, un progetto da 17.250 dollari che consentirà di provvedere alla scorta per circa un anno di vaccino antirabbico per curare 130 bambini nell'ospedale di Quelimane, in Mozambico. Il fenomeno del randagismo è gravissimo in Africa. Una quantità enorme di cani vivono soli, incontrollati, a contatto con animali selvatici ed esposti alla infezione da rabdovirus (rabbia), che si trasmette all'uomo con il morso. Per l'uomo la rabbia è una malattia

mortale se non trattata con estrema tempestività con la somministrazione di immunoglobuline. I bambini sono ovviamente i più esposti al morso di un cane randagio infetto e sono infatti vittime in Mozambico della rabbia in misura altissima. Il Rotary è venuto in contatto con padre Aldo Marchesini, medico missionario che opera da oltre 30 anni nell'ospedale di Quelimane, struttura con 320 posti letto. Padre Marchesini, è stato ospite del club di Modena il 15 marzo per ringraziare della realizzazione del progetto.



Padre Marchesini con Vittorio Gasparini Casari e componenti della Commissione Rotary

Terza Media Alberto Pio-Carpi 1954



Questa foto risale al 1954, quando il nostro presidente ed il relatore della serata dello scorso 15 marzo, professor Giancarlo Mantovani, frequentavano la terza media alla scuola Alberto Pio di Carpi. Siete in grado di riconoscere tra i ragazzi il relatore della serata e il presidente del club ?

Rotary Club Modena Annata 2010-2011 - Organigramma

Presidente:

Vittorio Gasparini Casari

Consiglieri:

Alberto Farinetti
Giancarlo Gagliardelli
Gabriele Golinelli
Marco Righi

Past President:

Gianfedele Ferrari

Vice Presidenti:

Emilio Montessori
Eugenio Boni

Segretario:

Luca Panini

Incoming President:

Alberto Benassi

Prefetto :

Francesco Vecchiati

Tesoriere:

Fabrizio Viola



MARIO BARALDI

ShelterBoxCenter Italy



COSTITUITA A MODENA L'ASSOCIAZIONE SHELTERBOXCENTER ITALY

E' nata ed è operativa a tutti gli effetti la nuova associazione ShelterBoxCenter Italy ONLUS, braccio operativo in Italia (Emilia Romagna, Centro e Sud Italia) della ShelterBox Internazionale (Helston in Cornovaglia -U.K.) che opera come associazione caritatevole in tutto il mondo attraverso 18 affiliate. Scopo della ShelterBox è quello di dare protezione, calore e dignità alle popolazioni colpite da calamità in tutto il mondo fornendo un contenitore fornito di una tenda per dieci persone e tutte le suppellettili per la sopravvivenza immediata.

La ShelterBox lavora in associazione con le maggiori organizzazioni di protezione civile del mondo (ONU, UNICEF, Croce Rossa etc) ed è nata nel 2000 come un progetto del Rotary Club di Helston sotto l'egida del Rotary International.

L'organizzazione di ShelterBoxCenter Italy è partita con una richiesta di attivazione fatta a Montreal nel giugno 2010 e confermata e nella riunione plenaria delle affiliate ShelterBox tenutasi ad Helston nel settembre 2010 alla presenza del Presidente fondatore Tom Henderson, al Prof. Mario Baraldi (Past District Governor del Distretto 2070 del Rotary International), Interventi già portati a termine in numerosi paesi hanno consentito di distribuire più di 106.000 tende comprensive delle oltre 1500 appena distribuite in Giappone.

Il centro ShelterBoxCenter Italy si è concretizzato in senso operativo negli ultimi mesi del 2010 con la creazione della sede e con l'approntamento di tutti gli atti amministrativi necessari per divenire un'associazione ONLUS (statuto, C.F., atto notarile, etc). Soci fondatori e primi componenti del CDA sono: Mario Baraldi, Marco Bongiovanni, Mauro Bompani, Fabrizio Forghieri e Tarcisio Fornaciari. L'organigramma dei volontari che desiderano collaborare attivamente all'organizzazione si sta allargando ogni giorno comprendendo persone esperte delle attività proprie di questo tipo di organizzazione. Tutti coloro che invieranno contributi riceveranno la tessera di soci della ShelterBox.

ShelterBoxCenter Italy si avvale di un sito web (www.shelterboxcenteritaly.it) ed ha sede in Via Galileo Galilei 88, presso il Forum G. Monzani in spazi resi disponibili per espresso desiderio del Dr. Fabrizio Viola, Amministratore Delegato della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, a cui vanno i nostri ringraziamenti.

Chi desidera contribuire con una donazione può versare il proprio contributo sull'IBAN: IT57T053871290000001943402 di BPER (Sede Centrale d Modena). Ogni contenitore completo costa 750 Euro, che sono comprensivi di una tenda per 10 persone adatta a situazioni ambientali particolarmente avverse, utensili per cucinare, stufa, impermeabili, sacchi a pelo e sistemi per la depurazione dell'acqua etc, nonché carta e colori per i bambini e delle spese organizzative e di spedizione (ShelterBox arriva entro 24-48 ore sui luoghi di catastrofi).

Ogni contenitore ha un numero che consente al donatore la tracciabilità. Per maggiori informazioni si consiglia di consultare il sito web (www.shelterboxcenteritaly.it) o Francesca Fiorini presso la segreteria (orari 9-13 dal lunedì al venerdì) (Tel: 059 359781 - Fax: 0 59 2928121 - Email: info@shelterboxcenteritaly.it).

Modena, 10-4-2011

La tenda



La tenda può ospitare una famiglia fino a 10 persone.

Le tende sono progettate per sopportare temperature estreme, venti forti e piogge battenti.

Sono facili da montare.

Internamente ogni tenda consente ai fruitori di ricavare spazi individuali a piacimento.

ShelterBoxCenter Italy

Segreteria: c/o Forum G. Monzani
Via G. Galilei, 88
41126 Modena - Italy
Tel: +39 (0) 59 359781 - Fax: +39 (0) 59 2928121 -
Codice fiscale: 04158420369
Email: info@shelterboxcenteritaly.it
site: www.shelterboxcenteritaly.it

Come fare una donazione

Ti puoi fare la differenza facendo una donazione di qualsiasi importo grande o piccolo. Per ogni 750 Euro donati una ShelterBox completa verrà inviata nei luoghi che ne fanno bisogno immediatamente o in un prossimo futuro.

✓ **Fa il BONIFICO A:**
Banca Popolare Dell'Emilia Romagna - Sede di Modena
IBAN: IT57T053871290000001943402
BIC: BPMOIT22XXX

✓ Scarica e compila il [modulo di sponsorizzazione](#)
✓ Invia il modulo alla ShelterBoxCenter Italy per posta, fax o mail